Anno XXVIII — Venerdì 14 Settembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 220

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Con Dio, col Re e per la Patria

Sull'argomento del giorno pubblichiamo il seguente scritto che ci manda un egregio giovine di Palmanova.

Noi rimaniamo fermi nella nostra opinione che il riavvicinamento fra Stato e Chiesa non deve implicare la rinuncia a nessuna delle nostre libertà, e in questo senso, come anche appare dalle parole della *Riforma*, si devono intendere le espressioni dell'on. Crispi.

Libertà di coscienza, di pensiero e di fede, libertà dunque anche alla Chiesa, purchè riconosca l'Italia com'essa esiste dopo il 20 settembre 1870.

Ed ecco l'articolo:

» Con Dio, col Re e per la Pa ria!»
» La formula non è nuova; è una
» logica illazione di quella di Maz-
» zini dopo il ple'iscito del 21
» ottobre 1860. Portiamo in alto
» questa bandiera, indichiamola al
» popolo come segnacolo di sa-
» lute: *in hoc signo vinces* »

« Con Dio! » Il discorso testè pronunciato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Crispi, a Napoli, in occasione dello scoprimento della lapide a Re Umberto, ha impressionato, io credo, l'Europa intera. Chi avrebbe mai detto che l'uomo votato alla Dea Ragione avesse invocato oggi il Dio da lui ieri combattuto? Perchè ha osato pronunciare le parole « con Dio? ». Forse, perchè intimorito dagli attentati di Lega, dai delitti di Caserio e compagni, l'uomo s'è impaurito credendo scorgere in quei misfatti la vendetta di Dio? Impaurito? Maino! Io credo che l'uomo della leggendaria legione dei mille abbia invece compresa la necessità d'uno intervento diretto della religione in un popolo fatalmente lusingato dalle teorie dei materialisti.

Rievocando l'atto umanitario di Re Umberto di or fanno dieci anni, quando cioè il valoroso di Custozza stringeva, beneficando, impavido la mano ai colerosi di Napoli, Crispi si è sentito commosso. La sua lunga esperienza gli ha fatto abbandonare la Dea Ragione e s'è riconciliato in Dio. L'anima dell'uomo del discorso di Napoli, ritornata candida e forte nella fede, ha rievocato Dio in un momento solenne. In un momento, cioè, in cui dai gorghi d'una patria desolata, da una gente che rievoca una felicità perduta, intravvede, nel ritorno alla fede, il suo miglioramento morale. Crispi, non abdicò, a parer mio, pur dimostrandosi convinto della necessità d'una futura alleanza religiosa, *non dico vaticanesca*, al Dio proclamato dall'illustre Mazzini. Disse, in fatto, che la formula sua, non è che una « logica illazione » di quella pronunciata dal grande Ligure. Se questi non vedeva che nella unione *repubblicana* — Dio e Popolo — la fortuna d'Italia, in tempi in cui questa aspirava alla sua indipendenza, Crispi intravvede oggi la salvezza d'Italia nella realizzazione del motto posta sulla sua nuova bandiera, motto che lui indica al popolo come segnacolo di salute.

L'Italia ha bisogno di riacquistare il sentimento patriottico perduto, ha bisogno di farsi forte dalle delusioni che l'hanno prostrata; l'Italia necessità di una fede. E Crispi ebbe il coraggio di nominare il punto supremo da dove la fede emana. Nè, indicando quel punto, ebbe egli intenzione, a parer mio, di dimostrare, in certa qual guisa, la necessità di una alleanza col Vaticano. Crispi non ha dimenticato quello che Giuseppe Mazzini scrisse a Lamennaise: « Il Papato ha ucciso la fede sotto un materialismo assai più funesto e abbietto di quello del XVIII secolo, dacchè quest'ultimo aveva almeno il coraggio della negazione, mentre il materialismo papale procede ravvolto nel mantello gesuitico; « nè dalla conclusione degli *Exèquatur* nè da altro fatto consimile si può dedurre che Crispi s'abbia proprio abbandonato nelle braccia del Papa.

Compreso che il sentimento religioso è un forte sentimento, osservato come l'umanità vacilli fra il bene ed il male e fugga quello accettando questo perchè appare sempre più lusinghiero, esperimentato come le teorie materialiste pervertiscano gli animi depravandoli, calcolato che là dove manca una fede bisogna sostituirvi qualcosa che l'assomigli facendola sempre desiderare, l'odierno uomo di stato, ritornato pio, ha creduto bene di indicare Dio. Ed indicandolo non ha distinto quale, fra quello di Mazzini o di Leone, sia il migliore, il più adattabile. Egli avrà detto: Il popolo miri alla divinità ed uniformandosi ai dettami della coscienza ritornata pia e virtuosa, non si lasci più abbattere dalle delusioni, ma fortemente miri a migliorarsi per poi col lavoro e con un po' di rassegnazione andare incontro ad un avvenire migliore.

—

« Col Re. » Una setta infame sbucata dalle più nere latebre della terra scrisse sulla sua bandiera: Nè Dio, nè Capo. » E questa setta che non vuole che un capo la diriga e governi, questa setta che impera coi misfatti i più truci ha scritto sul nero suo labaro la parola « Non » E passando il « Non » - ovvero nè Dio, nè capo, nè altra autorità - si fortifica l'anarchia.

Riformare la società, coll'idea di preparare alle nuove generazioni un avvenire più promettente, adoperando per tale scopo i mezzi più brutali, io la chiamo idea da stolti. Abbattiamo questa setta infame, disse Crispi; abbattiamola, calpestiamola, distruggiamola, grida la coscienza del più povero ed onesto operaio dell'umanità.

Togliete alla famiglia il capo che la dirige e avrete tosto lo sfacelo della medesima. Togliete ad una nazione il Capo che la governa e tosto vedrete i fratelli sgozzare i fratelli, e da quell'orrenda clade udrete salire il gemito della nazione agonizzante e che sta per iscomparire fra le tenebre dell'infinito, lasciando nel mondo il più orrendo marchio dell'infamia e del disonore.

Qualunque esso sia, noi abbiamo bisogno di un capo. E dobbiamo rispettarlo, amarlo, e così facendo potremo averlo quale, umanamente operando, lo desideriamo.

E quando ce l'abbiamo dobbiamo mirare a lui fidenti, sicuri che lui, compreso che i tempi mutano e con essi si presentano nuove necessità, saprà addattarsi e lavorare in prò del nostro bene. Che se taluni certi fatti dolorosi vengono a contristare gli animi nostri, rendendoli pusilli disgustati, non dobbiamo per questo disprezzare soltanto; ma indicare con i mezzi concessi, e tanti ve ne sono, la via da seguirsi, per il nostro miglioramento economico e morale.

Quando dunque concorreremo concordi a coadiuvare l'operato del Capo della Nazione, e sul nostro vessillo avremmo scritto la parola «Laboremus» fidenti in un migliore avvenire allora soltanto inizieremo l'opera di pace da tutti desiderata.

—

«Con Dio, col Re e per la Patria» Io non giudico l'uomo politico perchè non intendo, ne ho l'intelligenza bastante, per giudicarlo. Io miro a dare al significato della formula crispiana, quel senso che sembrami più esatto, quando un uomo apertamente dice di unirsi con quei due enti pel bene della Patria, quell'uomo merita venerazione. « La nera, l'infame setta che non ha patria, non può comprendere il patriottismo di quelle parole! Ma fra i dissidenti dall'on. Crispi non mancano di quelli che si commuovono ad una tale dischiarazione patriottica. Tutto bisogna sacrificare per la patria, insegnarono i grandi che per essa morirono!

Per la patria!.... Fortificare i sentimenti d'amore verso di Essa, per la sua grandezza lavorare, cooperare perchè sia temuta e rispettata, ecco la missione di tutti, indistintamente, i cittadini italiani.

E quand'anche mai una alleanza col Vaticano dovesse ritenersi necessaria, il prete pel primo rispetterà le nostre istituzioni e non lancerà più dalle cattedre o dal pergamo parole irreverenti contro il Capo dello stato, quando insomma questa alleanza, stretta senza ledere da parte del Vaticano i nostri diritti (giacchè il 1870 bisogna rispettarlo), fosse un bene per l'Italia, ed una vera, sentita religione rinfrancasse gli animi, allietasse i cuori, ben venga che tutti l'accetterebbero.

E allora concordi nel migliorare la società, il vero sacerdote da una parte il buon governante dall'altra, potremo aspettarci un avvenire più bello anche per la patria e la croce, comparsa un giorno a Costantino, riapparirà sull'orizzonte serenato verso cui gli italiani volgendo cupidi i loro sguardi leggeranno le fatidiche parole: *in hoc signo vinces*; e darà quel motto, tutto religione e amore che inspirerà nella loro anima novi sentimenti di pace, di giustizia, di libertà.

G. T.

La signorina Crispi fidanzata

L'altro ieri la signora Lina Crispi partecipò ai numerosi amici di famiglia in Roma che lunedì sera la signorina Crispi si è fidanzata a Napoli col principe di Linguaglossa.

Il giovine principe appartiene a una nobile famiglia siciliana.

IL CONGRESSO PER LA PACE

Ieri, a Perugia, alle ore 11, il sindaco Rocchi ha inaugurato il congresso nella storica sala municipale.

La presidenza d'onore era composta del sindaco di Perugia, di Giulio Simon, Menotti Garibaldi, Lockroy, Genala, il tenente generale Cucchiari, Giulio Siegfried, Ariodante Fabretti, Ranc, Hébrard.

Alla presidenza effettiva furono chiamati il generale Türr, Ruggero Bonghi, Trariem, Cavallotti e Tiberi.

Bonghi nel suo discorso ha ringraziato il Comitato e i consiglieri municipali di Parigi; Giron, delegato di Parigi, gli rispose vivamente applaudito.

Fra le moltissime adesioni ricevute, si leggono quelle di Cavalletto e Sebatier.

Alle discussioni delle questioni all'ordine del giorno presero la parola Morandi, Bonghi e altri.

Lazzarini presentò due ordini del giorno: nel primo, deplorò il contegno del giornalismo francese e italiano che si oppose allo sforzo dei Comitati per la pace e affermò la solidarietà tra francesi e italiani; nel secondo, invitò tutte le Società ad accordarsi col Comitato permanente franco-italiano.

Poi si chiuse la seduta.

Un caso orribile

Il *Piccolo* di Trieste ha da Cracovia:

Da Vielec, Russia, giunge notizia di un caso orribile. Un operaio ammalò di colera e si torceva disperatamente in seguito ai crampi atroci che soffriva. I medici per attutirgli le sofferenze gli fecero alcune iniezioni di oppio. Il malato, sotto l'azione dell'oppio, si addormentò e per quel giorno non riaperse più gli occhi; lo si credette morto, lo si serrò in una cassa e questa venne inchiodata e chiusa ermeticamente.

Quando il giorno seguente gli addetti all'ospedale dei coleresi vennero a prendere il morto per trasportarlo al cimitero, osservarono che la cassa era stata forzata alla linea di chiusura in parecchi punti. Aperta la cassa, un orribile spettacolo si presentò agli occhi dei becchini. L'operaio, dentro il feretro era morto, ma il suo corpo era tutto contratto; nei suoi muscoli tesi si vedeva ancora lo sforzo fatto per aprire la cassa che lo racchiudeva vivo. Senza alcun dubbio egli rinvenne, dopo chiuso nel feretro, dallo stordimento in cui era caduto per l'azione dell'oppio, e dopo aver cercato invano di liberarsi, morì asfissiato.

Un giudizio francese sulla prefettura apostolica

In un articolo il *Temps*, dopo avere tentato a dimostrare che il Breve papale, circa la prefettura apostolica nell'Eritrea, non è una concessione straordinaria, dice: « non bisogna però diminuire l'Eritrea ai Lazzaristi francesi stabiliti a Cheren, per renderla ai Cappuccini italiani, richiamati già dietro domanda del cardinale Lavigerie. L'insediamento della Prefettura apostolica dell'Eritrea è un successo italiano, ma di quei successi che al Papato non costano nè rinunzie nè *un desaveu de sa politique*.

L'IDEA SOCIALE

II. Il rimedio

h) Giustizia Sociale. E Margherita — verità della vita umana — sopravvivente al di là degli errori del Sabba Classico e degli errori del Sabba Romantico, — ricompare alla salvezza dell'anima popolare, e s'ammanta nella veste ideale della Giustizia Sociale.

La giustizia sociale è forma che riveste un concetto da me precedentemente adombrato, (1) ed abbastanza semplice, di un maggiore equilibrio delle forze sociali.

Una socializzazione, presa questa parola nel largo senso di integrazione sociale, è voluta dai nostri tempi: movimento che — come ogni altro — ha, non in sè, ma negli effetti per taluni individui — cellule sociali — conseguenze vantaggiose in parte, e in parte dannose; ma che nell'ultima conclusione realizza, come per legge naturale è necessario, un vero progresso, voluto dalla legge universale di evoluzione.

Questo movimento nell'universo sociale è già piuttosto effetto che causa: e presenta fenomeni concomitanti innegabili: nella legislazione e codificazione, come nella politica (le nazionalità), come già nell'industria (le macchine), e nel commercio (il capitale), e nel credito (le banche), e nella stessa Scienza.

La scienza ai nostri giorni, non è un fatto solitario e individuale. Non basta che lo scienziato si chiuda nel suo gabinetto e il filosofo nella sua biblioteca, ma occorre un continuo scambio internazionale d'idee, la cui sola integrazione finale dà per risultante la scienza. E quindi i grandi seminari scientifici dei nostri giorni, e la grande solidarietà della sapienza.

E la scienza stessa al Movimento di integrazione sociale odierna reca la sua più autorevole sanzione.

Secondo la legge di Darwin, la lotta per la vita assicura la sopravvivenza del più forte sul più debole.

Alcuni liberali di corta veduta opposero questa legge al Socialismo; ed alcuni socialisti ancor più di corta veduta, rinnegarono la legge Darwiniana.

Altri — i naturalisti socialisti — negarono l'opportunità di quell'obbiezione; e dissero campi diversi l'organico ed il sociale; soggetti a leggi diverse.

Chi crede invece che l'organismo sociale, sia soggetto alle medesime norme dell'evoluzione naturale organica, si è proposto spassionatamente il quesito, e ne ha proposto altro scioglimento.

Ammettendo per vera la lotta per la vita, non la si deve nè può interpretare come lotta diretta dell'uno contro l'altro: non è il cane che mangia il cane per via dell'osso; è invece il cane più forte che primo arriva all'osso, e lo difende prima e contro il congenere. Così, se una forte passione non arma gli uni contro gli altri, non nasce la guerra, ma avviene (per una lotta indiretta la quale si collega al principio della selezione naturale) che sopravvive il più forte.

Ancora, la lotta per la vita che assume sempre nuove forme diverse, usa

(1) *La Giustizia* — Udine 93.

---

38 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— Ed anch'io lo so Gustavo, di essere stata una ragazza insensata, mettendoti a una prova tanto pericolosa. La nostra sciagura è tanto grande, che non merita che tu sacrifichi il tuo onore e il tuo riposo per darci solamente un piccolo sollievo. Io ho bisogno di poco, e potrebbe darsi, che fra poco non avessi più bisogno di nulla; e se sarà altrimenti, io non mi sento di essere tanto fiera da non ricorrere a quest'amica, che mi è rimasta nella mia disgrazia.

— E tu mi perdoni — disse Gustavo, con gli occhi umidi.

— Io non ho nulla da perdonare — riprese Lea, stendendogli la mano con maggior fermezza di quanto si fossero aspettati Gustavo e Caterina. — Addio amici! Vado a inaffiare i miei fiori! Possa il Dio dei miei padri renderti così felice come lo merita il tuo cuore generoso!

Dopo queste parole essa gettò su di lui ancora uno sguardo pieno d'amore, e uscì accompagnata da Caterina.

Gustavo la guardava, immerso nella desolazione. Gli pareva che quel momento dovesse avere una possente influenza sulla sua vita; ma presentiva pure che aveva veduto per l'ultima volta l'infelice giovane.

XV

Sarebbe opera vana e nojosa d'intrattenere il lettore più a lungo sul processo del ministro Susz.

In tutti gli Stati si divulgò allora la notizia che il giorno 4 febbraio 1738 i wurtemberghesi appiccarono il loro ministro delle finanze per le sue operazioni finanziarie troppo ardite. Essi lo appiccarono a un'enorme forca di ferro con una corda di ferro. Il decreto del duca amministratore diceva: « Giusto castigo per le sue prevaricazioni, terribile esempio per ciascuno »! Il modo con cui questo disgraziato aveva trattato i wurtemberghesi e la sua punizione sono egualmente sorprendenti e incomprensibili in un'epoca, nella quale la civilizzazione già da lungo tempo aveva fatto sensibili progressi, e la letteratura francese spingeva in avanti con forza irresistibile la parte più illuminata dell'Europa.

Si sarebbe tentati d'accusare il Wurtemberg di quel tempo d'essere stato odiosamente barbaro, senza la circostanza ricordata sovente dagli uomini che vissero in quell'epoca, che, se non giustifica il fatto, sembra nondimeno che ne dimostri l'inevitabile necessità. Il ministro Susz doveva, dicono, morire sulla forca, meno per i suoi misfatti che per gli atti e propositi di alcuni uomini potenti. Costoro furono salvati dai loro parenti, dalla considerazione in cui erano tenuti, da promesse secrete; ma nulla poteva salvare il ministro, e, secondo l'energica espressione dell'avvocato Lanbek, egli si fece pagare le spese che gli altri avevano fatte. Novant'anni (*questa novella fu scritta nel 1827*) sono trascorsi da quegli avvenimenti, e noi non sappiamo ancora se la morte infamante di quest'uomo abbia prodotto l'effetto conciliante che se ne attendeva. Di fatti un editto del duca amministratore sembrava dimostrare che proprio non era così, poichè egli si vide costretto a ordinare, « che i sudditi, a scanso delle pene le più severe, dovessero evitare tutte le espressioni troppo ardite e tutti i giudizi troppo azzardati sul conto del duca defunto, e che procurassero di ricordarlo sempre con i termini i più rispettosi.

Il vecchio Lanbek non aveva bisogno di quest'editto per osservare quest'ultima prescrizione; poichè ciascuna volta che si pronunciava il nome di Carlo Alessandro, egli si levava il berretto e diceva in tuono compunto: « Dio salvi l'anima sua! » Egli lo seguì, del resto, nella tomba durante la reggenza del duca Rodolfo di Neustadt. Si dice che suo figlio non sorridesse più, e lo stesso cognato di questi, l'allegro Reelzingen, non riuscì più una sola volta a farlo ridere con i suoi scherzosi tratti di spirito. Lo si vedeva ancora nel 1793, divenuto un lungo e magro vecchio, a camminare per le strade, con un bastone in mano. Il suo aspetto era grave e serio, ma il suo occhio sapeva ancora all'occasione intenerirsi e divenire affettuoso. Egli mai si maritò, e, secondo si diceva allora, egli non aveva amato che una sola volta, e l'oggetto dei suoi amori era stata una infelice, che volontariamente aveva trovata la morte nel Neckar. Alcuni che l'hanno conosciuto assicurano che ch'egli era abitualmente freddo e riservato, ma che la sua conversazione destava un grande interesse, se si intavolavano discorsi sulla metafisica, che formavano la principale occupazione della sua vecchiaia. Egli morì abbandonato da un gran numero di persone che l'avevano conosciuto, pianto dai poveri e dagli infelici. Il mio avo diceva che Gustavo Lanbek era di quegli uomini, che divenuti una volta veramente infelici non possono più avere la buona fortuna.

FINE

altre armi; e si riduce p. e. al moderno *concorso*, in cui chi primo arriva meglio alloggia; e per arrivar prima usa armi sempre più intellettuali, mezzi sempre più onesti e leali: per legge di progresso evolutivo morale.

Ma rifacendosi per un altro verso da capo, ai liberali di cui sopra, risponderemmo: e la vittoria del più forte sia; ciò non impedisce a noi di credere che sia più forte una classe dell'altra classe; ed allora... allora cogliamo in contraddizione i socialisti di cui sopra, che negando la lotta per la vita hanno posto la massima della lotta di classe.

Dunque, dico ai liberali: la lotta per la vita non è argomento contrario al socialismo, se non quando sia dimostrato che socialmente e individualmente il borghese sia per essere *sempre* più forte del proletario.

Ma se la lotta di classe (triste formula fraintesa e male adoperata) esprime il fatto semplice e antico di lotta politica economica fra minoranza e maggioranza, ognorachè sia dimostrato, come è storicamente accertato, che il numero e la forza possono variare le condizioni dei combattenti, e l'ultimo giudizio non sia ancora dichiarato, sarà vero e possibile che appunto la formula Darwiniana della lotta per la vita e della sopravvivenza del più forte, rappresenti in ultima analisi la immagine del trionfo del socialismo.

Riassumendo adunque questa argomentazione e richiamando la nostra dottrina più volte accennata, la quale in ultima analisi confida piuttosto nell'equilibrio stabile, che nel trionfo dell'uno sull'altro, (come furono costretti ad ammettere certi socialisti che dichiararono lotta di classe voler dire amore e concordia !!!); concludiamo: essere più forte la massa la quale merita considerazione perchè sopratutto si rivela di fatto con quotidiane manifestazioni d'esistenza e di vitalità; la lotta nel mondo organico non essere diretta, nè sempre; homo homini lupus; benchè il più agile afferri la preda mentre il debole immoto muore di fame; e potersi ben dire oggi *il più forte*, il lavoratore che, insieme agli altri, muove alla conquista dei suoi diritti in serrata falange, guidata (come era il popolo prediletto da Dio, dalla stella e dalla nube), alla conquista della terra promessa della Giustizia.

E la scienza — comechè qui pure fraintesa, soggiunge ancora che però la prevenzione di Malthus tempera gli effetti della lotta repressiva. E più non dico. — Ma avviandomi — raccogliendo le vele sdruscite del mio ragionamento — all'approdo, conchiudo che le opposte dottrine e correnti del *collettivismo* e dell'*anarchismo* come *tendenze* si succedono, nel parziale consecutivo trionfo: corrispondendo negli stati della materia ad integrazione e disintegrazione. Onde in ciascuna delle dottrine sovraesposte e combattute è una parte di vero, e una traccia oscura e nebulosa dell'avvenire più o meno remoto.

Socialismo ed anarchismo, pugnando l'uno contro l'altro, come sistemi di lotta, pur si danno la mano: *pensiero ed azione* ad ottenere l'equilibrio finale, la sociale giustizia: ed esagerando l'uno le funzioni accentrative della giustizia distributiva, l'altro le funzioni discentranti della libertà personale. Dalla preponderanza dell'uno o dell'altro elemento, dai successivi temperamenti, deriva un interrotto equilibrio instabile successivo: chè l'equilibrio stabile sarebbe la fine.

Quindi nella evoluzione sociale soste e parziali rivoluzioni, come già fu il Medio Evo e minaccia di essere lo Slavismo, e opere di reazione non arrestano l'infrenabile progressivo movimento sociale.

Così grado grado i figli nostri ed i nostri nepoti, saranno destinati ad assistere prima ad una costituzione dello Stato, più socialista, e poi ad una costituzione piuttosto individualista od anarchica che dir si voglia; a cui succedendo la preponderanza della prima tendenza e poi quella della seconda, non è prevedibile da noi quanto nè quando prevalerà durevolmente ciascuna; e tanto meno quale darà migliori frutti. Certo che ciascuna non vincerà senza lotta l'elemento avverso, e certo non pochi saranno, nelle parziali vittorie, gli organi sacrificati, e le funzioni modificate: rinnovando col lungo succedersi dei periodi sociali, quanto avvenne ed avviene nella successione dei fenomeni naturali, per cui la morte e la vita si succedono nel continuo divenire dell'universo.

Oggi all'individualismo del sec. XVIII va sostituendosi una generale integrazione alla quale [1] potrebbe mutar corso una scoperta la quale alla grande industria da capo sostituisse la piccola industria: ciò che ancor sembra possibile per la distribuzione frazionata della forza elettrica. Ma se questo non fosse, dobbiamo credere che il frutto dell'economia portata nel lavoro dalle macchine sarà sempre assorbito dal capitale come è oggi per lo più, o che, come altri crede, la integrazione del capitale, darà luogo alla ripartizione degli utili sulla gran massa dei lavoratori che vi ha maggiore diritto? E la pretesa socializzazione dei mezzi di produzione avverrebbe per mano della podestà sociale con un governo distributivo, secondo la scuola germanica?

[1] Messedaglia.

S'abbandoni l'indagine positiva e storica; la quale dia ora luogo all'ipotesi: e l'ipotesi finga la soluzione moderna del problema sociale.

Chiunque osservi il fenomeno, o pensi alla tendenza, o guardi all'avvenire, è colpito innanzi tutto dall'aspetto che va prendendo attualmente lo stato della proprietà, modificando l'istituto e il diritto che ne vestono le forme.

La proprietà mobiliare, ha modernamente detronizzato l'antica immobiliare, come le fanterie hanno detronizzato la cavalleria feudale.

La proprietà, nonostante, presenta ancora aspetto imponente nelle tre forme della proprietà territoriale, industriale, pecuniaria.

Il progressivo accentramento di tutta codesta massa di ricchezza (che una classe di persone, relativamente ristretta, ha procacciato nelle sue mani, è destinato a restringere così la sua utilità; o non piuttosto a dilagare, ad effondere e spandere i beni del progresso materiale sovra un numero maggiore, per non dire sovra l'universalità? Sotto questo aspetto, come fu ripetuto già poco tempo fa nelle aule legislative, meno paventoso è lo spettro vitale della proprietà collettiva, rettamente intesa.

Esaminiamo le singole forme. Pochi cenni per la proprietà territoriale; perchè io non ho a rifarmi se non a ciò che pubblicamente ho svolto [1] rivolgendo un quesito che mi pareva importante, e a cui non fu degnato di rispondere dalla Associazione Agraria Friulana.

(*Continua*) FABIO LUZZATTO

[1] *Una nuova forma di contratto agrario. La conversione della Proprietà territoriale.* — Udine, Del Bianco 1894.

La ditta fratelli Bocconi
« boycottata »

La nota ditta fratelli Bocconi di Milano non volle nemmeno discutere un *memorandum* che le venne presentato dai propri impiegati i quali domandavano un miglioramento. Per tutta risposta anzi licenziò 13 impiegati.

L'*Unione degli impiegati* votò lire 500 per soccorrere i licenziati; proclamò il boycottaggio contro i Bocconi, e convocò l'altra sera le Associazioni milanesi alla Camera del lavoro, per averne l'appoggio, e pensare ai mezzi atti a rendere pratico il boycottaggio stesso.

I rappresentanti delle diverse associazioni convennero alla riunione in numero di 300 circa, e dopo lunga discussione votarono il seguente ordine del giorno proposto dalla signorina Linda Malnati:

« L'assemblea delle Associazioni milanesi, udita la relazione della Commissione ed il *memorandum* presentato dagli impiegati della Ditta Bocconi ai loro principali, nel quale si chiedevano alcuni modesti miglioramenti alla loro condizione morale e materiale, saputo del licenziamento degli impiegati, dichiara come mezzo di difesa l'idea del boycottaggio alle merci della Ditta Bocconi, deferendo all'apposita Commissione l'applicazione pratica e sollecita del boycottaggio stesso ».

—

Osserviamo, tanto per incidenza, che i fratelli Bocconi la fanno da grandi liberaloni, anzi radicali con tinta repubblicana.

La ditta Bocconi fu *boycottata* già un'altra volta a Trieste, nel gennaio del 1878, per il suo comportamento in occasione delle imponenti dimostrazioni patriottiche avvenute per la morte di Vittorio Emanuele; la ditta fu costretta a levar le tende, nè le piantò in seguito più a Trieste.

Proprio in quei giorni delle dimostrazioni la ditta Bocconi aveva inalzato tanto di stemma austriaco, ed uno dei suoi impiegati additò a un commissario di polizia alcuni giovani che si recavano di negozio in negozio pregando di chiudere nel giorno dei funerali. In seguito a questa denuncia ne seguì un arresto e una condanna a 10 mesi di carcere.

Nel giorno dei funerali del gran Re il negozio Bocconi, sul Corso, si chiuse l'ultimo, dopo minaccie da parte della popolazione.

Passanante all'Ambrogiana

Scrivono da Empoli, 11 settembre:

Un mio amico, che ha parlato in questi giorni con persona che vide recentemente, nel manicomio criminale dell'Ambrogiana (vicino ad Empoli) il cuoco Passanante, mi racconta che il mattoide autore dell'attentato del 17 novembre contro re Umberto, dà segni sempre maggiori di aumentata pazzia.

Quando si fa il segno della croce non si limita a nominare le tre persone della Santissima Trinita, ma vi aggiunge una quarta persona — Giovanni. Il Passanante porta tal nome di battesimo. E' come afflitto da grafomania e scrive volentieri e lungamente, specialmente elucubrazioni filosofiche trascendentali. Si ostina a pretendere che due volte al mese gli devono pagare lire 3.75 che egli dice debbono servire per farsi in certi dati giorni la cucina da sè. Sostiene che tale assegno gli fu fatto dalla carità della regina Margherita, ed in segno di protesta perche non gli viene pagato, si è cucito e porta sul petto un cartello sul quale, a grandi caratteri, egli ha scritto la sua pretesa di L. 3.75. A questo proposito, non è molto, visitato all'Ambrogiana dal conte Capitelli, allora prefetto di Firenze, si mostrò minaccioso contro di lui per questo mancato assegno, e fece atto di volere afferrare il prefetto per la barba; ma erano presenti alla visita due funzionari dello stabilimento e due guardie.

Qualche persona della scienza avrebbe osservato che nelle condizioni nelle quali il Passanante ora si trova dovrebbe essere assegnato ad un manicomio ordinario, anzichè essere mantenuto nel manicomio criminale, in istato di servo di pena. sotto un regime necessariamente così rigoroso che non fa che eccitare maggiormente la pazzia di lui.

CRONACA PROVINCIALE

Memorandum

Approssimandosi l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo tutti i nostri associati di provincia a voler regolare prontamente i loro conti con l'amministrazione del giornale.

L'on. Gregorio Valle

deputato del collegio di Tolmezzo, ha firmato, come presidente, il manifesto per la commemorazione del 20 settembre a Roma.

DA POZZUOLO DEL FRIULI
Programma delle feste

Mercoledì 19 settembre 1894 alle ore 9 ant. avrà luogo l'inaugurazione del primo mercato mensile di animali agricoli.

Vi sarà una grande mostra di animali bovini, ovini, suini e da cortile, promossa dal locale Circolo Agricolo con distribuzione dei premi nelle ore pomeridiane.

Sorteggio di 15 premi in denaro, dati dal Municipio, fra coloro che condurranno animali bovini al Mercato.

Verra consegnato un numero per ogni animale bovino presentato.

Straordinari divertimenti: Concerti musicali, cuccagne, giuochi umoristici, illuminazione fantastica di tutto il paese, grande fiaccolata con fanfara di Terenzano.

Ballo pubblico, su ampia piattaforma riccamente addobbata ed illuminata.

I pubblici esercizi saranno forniti di ottimi vini e vivande.

A cura del Comitato sarà allestito un servizio pubblico di giardiniere per andata e ritorno da Udine (piazza Garibaldi) a Pozzuolo al prezzo di L. 1 col seguente orario:

Partenze da Udine a ore 8 ant.
» » » » » 9 »
» » » » » 2 pom.
» » » » » 4 »
Partenze da Pozzuolo a ore 7 pom.
» » » » » 9 »
» » » » » 11 »

DA LATISANA
A proposito di economie

Latisana e S. Michele sono, come si sa, due capi luoghi di comune divisi unicamente dal Tagliamento.

Latisana, essendo anche capoluogo di distretto, è sede di pretura, di ufficio postale, telegrafico governativo e alla stazione ecc. ecc. S. Michele è invece piccolo capo luogo di un comune agricolo.

L'ufficio telegrafico di Latisana (compreso il contributo di San Michele) attualmente dal sì al no spedisce in media tre telegrammi al giorno.

Ora al governo è venuta la economica e bella pensata di offrire al comune di San Michele l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico autonomo, purchè quel Comune concorra nella spesa con lire 150 annue.

Ad onor del vero pare che il comune di San Michele con molto buon senso e patriottismo abbia intenzione di rifiutare l'offerta generosamente inopportuna alle finanze dello Stato e sue.

DA MARTIGNACCO
Le feste di domenica
Furto di una vacca

Ci scrivono in data di ieri:

(E.) Si stanno preparando grandi feste per domenica ventura. Tutto è in ordine e non manca che una approvazione dell'egregio Sindaco nob. Deciani per poter essere soddisfatti completamente.

Questa approvazione si riferisce alla *festa da ballo*, richiesta ripetutamente da tutto il paese, ma fino ad ora *negata* dal nostro Sindaco.

Questa disposizione è a dir il vero molto strana e fuori di luogo, tanto più quando si pensi che non si tratta in questo caso di uno di quei capi-comune che non muovono passo se prima non hanno chiesto consiglio al parroco od a chi per esso.

Il sig. nob. Deciani che ha curato e cura il buon andamento del nostro paese e la floridezza del commercio, in questo caso dovrà comprendere che se si vuole grande affluenza di gente dai paesi circonvicini e dalla città, non si deve certamente aspettarsela o per dei casotti, o per dei saltimbanchi che fanno vedere le lore bravure sulla piazza, ma soltanto ed *unicamente anzi* per il *ballo* che protraendosi fino a tarda ora, può dare così anche un grande utile agli esercenti.

Di questi parte — e per citare una sola ditta non trascurerò di fare presente quella dei fratelli Delser che hanno messo una non piccola somma a disposizione del Comitato — hanno speso e provveduto i loro negozi di generi nuovi ed espressamente acquistati.

Come mai si potrà in queste condizioni di cose, non permettere che essi tutti ne risentano un'utilità?

Siamo certi che il sig. Sindaco, in vista di tutte queste considerazioni e di quelle altre che si ommettono ora per brevità, vorrà — giacchè è ancora in tempo — revocare la sua decisione e permettere che la festa da ballo domenica abbia luogo.

—

Un casetto abbastanza strano è accaduto ad una donna del paese.

L'altra notte questa recavasi a dormire circa le ventiquattro ma prima volle visitare la stalla dove tiene due mucche.

Tutto essendo a posto si coricò nella sua cameretta, senza nulla prevedere di male, quando ad un certo punto fu svegliata da un rumore insolito che proprio veniva dalla sua stalla. Alzatasi ed aperti i balconi vide una delle armente nel cortile. Allora credendo che questa si fosse slegata corse abbasso per prenderla, ma quale non fu la sua sorpresa vedendo che nella stalla mancava l'altra!

Cercò dappertutto ma invano, poichè il ladro l'avea ormai condotta chissà dove ed a quella povera donna non restò altro da fare che denunciare l'accaduto ai RR. carabinieri che finora non trovarono l'autore del furto, il quale — contro la sua intenzione — fortunatamente non potè condur via anche la vacca rimasta nel cortile poichè questa avrà fatto resistenza per avere il vitello in stalla.

DA POVOLETTO
Incendio a Salt

Nel giorno 31 agosto in un casolare di proprietà Pellizzari Giacomo si sviluppò un incendio che distrusse l'intero fabbricato e quanto vi si conteneva causando un danno di L. 300. La causa è sconosciuta.

DA REMANZACCO
Grave incendio

Nel giorno 10 corrente in Cerneglons nella stalla e fienile di proprietà Nonino Francesco, si sviluppava un incendio che distrusse quasi tutto il locale con quanto conteneva, causando un danno assicurato di lire 1700. La causa è tuttora ignota.

DA CORNO DI ROSAZZO
Una contessa truffata di 115 lire

Ci scrivono in data di ieri:

La signora contessa Zucco Felicita di Gramogliano aveva coll'Esattore un debito di non molte lire.

Il primo giorno del mese, certo Antonio Zuiano, già addetto all'esattoria si presentò alla suddetta contessa dicendole che l'Esattore la pregava a dargli 115 lire che gli occorrevano sul momento, minacciandola in caso contrario di far col mezzo d'usciere il pignoramento di ogni suo avere.

La signora, tratta così in inganno, ebbe immediatamente a consegnare al Zuiano il denaro richiesto.

Pochi giorni dopo però avendo sospetto che il Zuiano avesse a lei in quel modo teso un tranello, telegrafò all'Esattore per richiederlo sul fatto.

L'Esattore in risposta l'avvertì essersi il Zuiano da più che otto giorni allontanato dall'ufficio e non averlo esso per nulla incaricato nella riscossione di quel denaro.

I carabinieri sono sulle traccie del truffatore. *V. P.*

DA CAMPOFORMIDO
Furto qualificato di denaro

Ci scrivono:

Il giorno 9 and. in Basaldella all'oste Petris Giovanni è accaduto un fatto invero poco gradito.

Infatti essendo domenica, egli aveva riscosso una discreta somma di denaro cioè lire 80.

Venuto il momento di chiudere l'esercizio levò dal cassetto del banco, posto nell'osteria, l'importo suddetto e lo mise nel portafoglio che teneva nella giubba e ciò fatto si recò a dormire.

Di buonissima ora venne però a svegliarlo un suo garzone fornaio per chiedergli la chiave onde aprire la porta della stanza in cui c'era il sale occorrente per fare il pane.

Il Petris gli ordinò di frugar nella sua giubba per trovarla.

Ma alzatosi alla mattina e visitato il portafoglio il Petris trovò mancargli 7 biglietti da lire 2, 3 da 5 in totale L. 29 che subito sospettò essergli state derubate dal suo garzone, che ebbe a denunziare ai RR. Carabinieri anche perchè invitatolo a mostrare il denaro che teneva in tasca si rifiutò di farlo, scusandosi in modo incerto. *Iò.*

Furti e arresti

In *Spilimbergo* di notte ignoti rubarono una fune lunga di metri 100 del costo di lire 20 — di proprietà del 4° Reggimento di artiglieria di campagna che trovavasi esposta alla fede pubblica perchè serviva ad attaccare i cavalli.

—

In *Pordenone* di notte ignoti saltando il muro di cinta di un cortile rubarono in danno di Innocente Giuseppina due anitre del valore di lire 2,50 ed in danno di De Marco Guido 2 galline per lire 4.

—

In *Palmanova* venne arrestata certa Buttoli Adelaide pregiudicata da Meretto di Tomba, per furto semplice in danno di Fabbris Eligio.

—

In *Tarcento* venne arrestato certo Gurra Domenico senza mestiere da Buia, perchè sorpreso in atteggiamento sospetto dalle guardie di Finanza dava loro false generalità.

Comprovinciale arrestato a Venezia

Fu ieri arrestato Giacomo Burigana, di 57 anni, di Buduja, per atti contro il buon costume.

NEL GORIZIANO
Un podestà preso.... a legnate

Ci scrivono da Cormons, 13:

Una scena dispiacentissima avvenne mercordì scorso a Turriacco (paese dipendente dalla parrocchia di S. Pietro all'Isonzo), mentre l'Arcivescovo di Gorizia trovavasi colà a fare la sua canonicale visita.

Certi tali di S. Pietro all'Isonzo non volevano che l'Arcivescovo avesse esaudite le preghiere dell'intiera popolazione di Turriacco, di dare la cresima anche in quella loro chiesa e non solo nella parrocchiale.

State bene attenti, giacchè, capo di questi *tali*, c'era un *tal* conte.....podestà di S. Pietro, ci s'intende! Tiro innanzi.

Finita la funzione nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, l'Arcivescovo col suo seguito andò nella casa del Vicario e, mentre ivi placidamente metteva un boccone nello stomaco, la banda di Turriacco uscì sulla strada e si mise a suonare alcuni pezzi.

Alcuni attaccabrighe di S. Pietro, stuzzicati e spalleggiati dal pseudo..... Podestà che vedevano di mal'occhio quella spontanea ovazione all'Arcivescovo, cominciarono, col girar delle carrozze, a inveire contro i poveri bandisti, a rompere i timpani alla gente ivi radunata, e a disturbare la dimostrazione. Per un po' quei di Turriacco ebbero pazienza; ma poi la perdettero affatto, e, deposti i musicali istrumenti, cominciarono a dar legnate a chi loro si parava innanzi. Ne nacque una scenaccia brutta assai, Dopo la quale (e questo sia detto fra parentesi) quel *certo tale....* che m'intendete, s'ebbe la peggio; e, trovatosi ad un tratto sbalzato di carrozza, pesto e colle vesti

lacere e...., colmo d'audacia! volete saperlo?.. sì, anche cilindro, nuovo fiammante.... Insomma, questo disgraziato Podestà, per aver salva la pelle, dovette rifugiarsi presso una casa che di notte tempo, andarono tranquilli a rubare una bandiera che sventolava a Turriacco, la portarono al loro paese, la inalberarono sul pozzo pubblico. Che prodi soldati!? *Lino*

Il giuoco della tombola che doveva tenersi domenica fu sospeso per il mal tempo, avrà luogo invece domenica, 16, alle ore 5,30 pom.

Fanciulla perduta e ritrovata a Milano

Li 3 corrente da Lucinicco partirono 11 persone dirette per l'America allo scopo di raggiungervi i propri parenti ivi già domiciliati da qualche tempo. Erano 5 donne e 6 bambini.

Giunti questi emigranti a Milano e dovendo soffermarsi 7 ore approfittarono di quel tempo per visitare la città. Ronutti Carolina ebbe la disgrazia di smarrire una bambina d'anni 11. Venne subito posta in moto la questura e dopo molte ricerche quella bambina venne ritrovata proprio quando il treno stava per partire per Genova e consegnata alla madre, la quale manco a dirlo, accolse giubilante la sua smarrita figliuola.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 14. Ore 8 Termometro 16.2
Minima aperto notte 12. Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 22.2 Minima 10.2
Media 15.92 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 37	Leva ore	18 2
Passa al meridiano	12.2.13	Tramonta	4 30
Tramonta	18 6	Età giorni	15.

Le nostre Appendici

Con l'odierno numero finisce *Un ministro del Wurtemberg nel secolo scorso*, nella prossima settimana daremo principio alla pubblicazione di una interessante appendice scritta appositamente pel nostro giornale dalla egregia contessa Elena Fabris-Bellavitis, intitolata

Stoffa macchiata

Sottoscrizione per un monumento in Roma a Federico Seismit-Doda.

Comitato promotore: Giuseppe Zanardelli — Angelo Bargoni — Emanuele Paternò — Gabriele Luigi Pecile — Guido Baccelli — Menotti Garibaldi — Domenico Cariolato.

Allo scopo di rendere a *Federico Seismit-Doda* quella imperitura testimonianza di riconoscenza e di affetto che è nel desiderio e nel cuore di ogni italiano, è aperta una sottoscrizione per erigere in Roma un monumento all'estinto patriota, al soldato, allo statista, all'apostolo della previdenza.

Le sottoscrizioni fin qui pervenute sono numerosissime.

Si invitano pertanto gli amici e gli ammiratori dell'illustre estinto a trasmettere con sollecitudine a questo Comitato le loro adesioni, e quelle che avessero raccolte, desiderandosi di indire quanto prima il concorso per il bozzetto del monumento.

Chi desidera delle schede di sottoscrizione può farne richiesta al *Comitato promotore per un Monumento a Seismit-Doda*, sedente in Roma, via Due Macelli, 66.

Il basso personale delle amministr. provinciali

Da qualche tempo si va parlando di riforme nel basso personale delle amministrazioni governative; è anche quella della gente che lavora e che ha diritto a vivere alquanto cristianamente.

La classe più di tutte trascurata è quella degli uscieri dell'amministrazione provinciale, che sono distribuiti nientemeno che in cinque classi, relativamente mal retribuite.

Eppure questi poveri salariati, costretti a stare nelle anticamere delle prefetture, a contatto continuamente con persone altolocate, devono vestire con molta decenza e il passivo dei loro bilanci domestici si aumenta non in proporzione dell'attivo.

E' giusto quindi che i lamenti di questa povera gente trovino accoglimento presso il Governo, dal quale non è a dubitarsi verranno con affettuosa sollecitudine esauditi.

Nomina

Zolli, primo segretario dell'Intendenza di Finanza, fu nominato consigliere scolastico a Udine.

Militari in abito borghese

Ecco l'elenco dei militari di truppa e personali che possono essere autorizzati a viaggiare vestendo l'abito borghese con diritto di essere trasportati ai prezzi della tariffa militare:

1. Sotto capi-musica (marina) — 2. Capi-fanfara dei reggimenti di cavalleria — 3. Capi-armaiuoli — 4. Sottufficiali e carabinieri congedati per recarsi al domicilio — 5. Sottufficiali musicanti e musicanti — 6. Maniscalchi — 7. Militari di truppa diretti all'estero — 8. Militari del corpo invalidi e veterani comandati pel servizio di scrivano e di ordinanza — 9. Vivandieri — 10. Attendenti autorizzati a vestire l'abito borghese — 11. Militari in congedo richiamati alle armi — 12. Reclute di qualunque categoria — 13. Tutti gli ascritti alle milizie non provvisti di uniforme.

Per gli esami di licenza

Il ministero dell'istruzione pubblica ha stabilito che i candidati agli esami di licenza ginnasiale o liceale, che hanno superata la prova scritta, e fallita la corrispondente prova orale nelle materie in cui si richiede la doppia prova, debbano ripetere solo la prova orale della materia che non fu superata.

Invece i candidati per l'ammissione o promozione sono tenuti a ripetere ambedue le prove soltanto quando non abbiano superata la prova scritta.

Questa benedetta banda cittadina

Ci scrivono:

Mi viene riferito che domenica sera, solamente per favorire alcuni componenti il corpo bandistico del Comune, che dovrebbero recarsi a suonare fuori città in una festa da ballo — non si avrà il solito concerto festivo sotto la loggia Municipale.

Se ciò fosse non sarebbe certamente d'applaudirsi il permesso ad essi dato; noi siamo anzi certi che, comprendendo come sia la banda al servizio del pubblico e non questo a comodo di quella, si sarà ben guardinghi prima di permettere che i suonatori si allontanino dalla città.

Il Strolic Furlan

Abbiamo ricevuto il *Strolic Furlan* di Tosolin pal 1895, e, lettolo, vi abbiamo trovato quella briosità e quella tanto lodata lepidezza che è carattere e dote speciale dell'autore di esso, ben noto fra noi.

Fra le altre vi abbiamo trovato una poesia decantante l'ottimo *Amaro Gloria* dell'amico Luigi Sandri di Fagagna.

Situazione patrimoniale del Monte pensioni per gl' insegnanti elementari

La situazione patrimoniale al 30 giugno 1894 era di lire 47,616.359.

Finora il Monte ha concesso n. 1218 pensioni, per l'importo complessivo di lire 339.357 e n. 264 indennità *una volta tanto* per la somma totale di lire 328.801.

L'ultima legge aumenta il contributo degl' insegnanti elementari dal 3 al 4 per cento; ma in compenso accresce la pensione ai vecchi maestri già pensionati o da pensionarsi, e di più accorda l'indennità o la pensione alle vedove e agli orfani dei maestri e delle maestre.

Domenica a Paderno

Ognuno avrà ormai letto il programma degli spettacoli che si effettueranno domenica a Paderno, e tutti si saranno persuasi che c'è da divertirsi molto e che proprio vale la pena d'andarci.

La festa avrà principio alla mattina con una passeggiata musicale e terminerà con uno splendido ballo alla sera, per ricominciare con la stessa animazione il lunedì.

Il paese ameno, l'abbondanza d'esercizi pubblici ben provvisti, la gita breve certo servirà a chiamar il maggior numero di gente e molti cittadini, che avranno mezzo oltrechè di respirare l'aria pura della campagna di passare anche una bella giornata.

Un incendio

scoppiò, a Verona, ieri mattina alle ore 9, nel fienile soprastante alla scuderia che è affittata al colonnello di *Lucca* cavalleria Gerbais De Sonnaz, che tiene molte conoscenze nella nostra città.

Il fabbricato che appartiene al cav. Brasavola de Massa, ebbe un danno di lire 200; pel colonnello De Sonnaz il danno è insignificante.

Lavoratorio trasportato

La Ditta sottoscritta avverte la sua rispettabile clientela che il suo lavoratorio di strumenti musicali da via Daniele Manin n. 5 viene trasportato in via Cavour n. 7.

VICARIO e DEL FABBRO

Nuovo giornale

Con il giorno 4 ottobre p. v. comincierà in Roma le sue pubblicazioni il *Tempo*, nuovo periodico quotidiano.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 13 settembre

Tonini Silvio fu Luigi di anni 32, da Colloredo, detenuto, imputato di tentato furto a danno della Chiesa di Gemona, venne condannato ad un anno di reclusione.

— Lucca Antonio di Angelo, d'anni 32, cocchiere, di Udine, detenuto, venne condannato alla reclusione per mesi 1 e giorni 15, ed alla multa di lire 150 siccome colpevole di truffa a danno dell'ostessa Pozzo Lucia e di furto di alcune monete di bronzo a danno della stessa ostessa.

— Valvason Pietro fu Stefano d'anni 28 di San Michiele al Tagliamento, detenuto imputato di furto a danno di Pizzoletto Giacomo, venne assolto per non provata reità.

— Coceani Anna di Giovanni d'anni 36 di Purgessimo, detenuta, venne condannata ad un mese di reclusione e lire 1,31 di multa, siccome colpevole di oltraggio alle guardie di finanza e di contrabbando di zucchero.

Corte d'Appello di Venezia Conferma di sentenza

Narduzzi Eliseo di anni 28 da Cividale, fu condannato a quindici mesi di reclusione dal tribunale di Udine per maltrattì ai propri genitori, i quali stanchi delle continue minaccie e delle percosse che loro infliggeva il figlio, si decisero a denunciarlo.

La Corte confermò la sentenza.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Linussio Angelina-Locatelli: De Gleria Luigi L. 2, Baschiera avv. e famiglia 1, Comessatti Giacomo 1, Comessatti Pietro 1.

Cirio Rinaldo: De Gleria Luigi L. 2, Comessatti Giacomo 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Rinaldo Cirio: Famiglia Gaspardis lire 2.

Angelina Linussio ved. *Locatelli*: Zoratti ing. Lodovico L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Ammissione agli Istituti militari

Leggiamo nell' *Italia Militare*:

« Essendo ultimati testè gli esami di ammissione alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare, siamo lieti di annunziare alle famiglie, cui possa interessare, che da una lettera ministeriale ottenuta coll'abituale sua previdenza dal direttore dell'Istituto Convitto Barberis di Torino, si conferma la prosecuzione per l'anno prossimo del regolamento 4 dicembre 1891 circa il modo di reclutamento degli allievi per gli Istituti militari, per i quali le ammissioni seguiteranno a farsi per titoli e per esami. Il numero poi dei varii ammittendi verrà come al solito, pubblicato prima del mese di febbraio.

« Cogliamo poi con piacere quest'occasione per segnalare alle buone famiglie italiane il detto istituto, il quale, da ben ventisette anni, costantemente consegue invidiabili successi. Basti dire che, mentre nella sede di Torino su 39 candidati alla R. Accademia militare si ebbero 17 promossi negli esami di complemento; quelli appartenenti all'Istituto Barberis riuscirono tutti, benchè non forniti di licenza liceale o di Istituto tecnico, avessero prima dovuto superare le molteplici prove dell'esame generale. Se aggiungiamo che l'Istituto si distingue per l'elegante, comodo ed appropriatissimo caseggiato con ameni giardini, e che ad ogni anno il solerte direttore vi rinnovella con diligenza ed amore tutto quanto meglio può conferire alla perfezione di ogni cosa, abbiamo certezza di raccomandare un degno e promettente Collegio per tutti coloro, i cui figli aspirano alla carriera delle armi. »

Telegrammi

Una battaglia indecisa

Shangai, 13. Si dice che il 2 settembre vi fu battaglia fra chinesi e giapponesi presso Kaicheng (Corea). Le due parti se ne attribuirono la vittoria, ma il risultato della battaglia sembrerebbe rimasto indeciso.

Orribile tempesta

Madrid, 13. Durante una tempesta nella costa Sud-Ovest del Mediterraneo le città di Cati e Javea rimasero inondate da trombe marine. Numerose case sono distrutte e sonvi parecchie vittime.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

13 settembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 10.25	» 12.—	all'ett.
Frumento	» 13 15	» 13 50	»
Segala	» 9.75	» —.—	»
Semigiallone nuovo	» 11 25	» —.—	»
Lupini	» 7 25	» 7.35	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate »	2.39	2.64	2.75	3.—
» in stanga »	1.94	2.14	2.30	2.50
Carbone legna I »	7.—	7.40	7.60	8.—
» II »	6.15	6.65	6.75	7.25
Formelle di scorza »	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Oche	da L. 0.80	a 0 90	al kil.
Galline	» 1 15	» 1.20	»
Polli	» 1 30	» 1 35	»
Anitre	» 1.05	» 1.10	»
Polli d' Ind a maschi	» 1 —	» 1 05	»
» » femmine	» 1.05	» 1.10	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 10.—	a 20.—
Pesche	»	» 10.—	» 25.—
Fichi	»	» 12.—	» 15.—
Uva	»	» 14.—	» 35.—
Pomi	»	» 8.—	» 10.—
Susine	»	» 8.—	» 13.—
Nespole	»	» 10.—	» —.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 settembre 1894

	13 sett.	14 sett.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91 10	91.20
» fine mese	91.25	91.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.—	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	274.—	272.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	420.—	420.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	429.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	735.—	750.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	621.—	622.—
» » Mediterranee	468.—	464.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 50	109.40
Germania »	135 50	135 15
Londra	27.65	27.60
Austria - Banconote	2.21.25	2.21.50
Corone in oro	1 12.—	1 10.—
Napoleoni	21.88	21 84
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 35	83.75
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti e Professori sono legalmente abilitati.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore - Proprietario **Luigi Grifi**

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può **mangiare** senza morire. Non **muoiono** che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA DI PALERMO**

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dottor D.^r Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**. **ROMA**, *Farmacia Garneri.* — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancillotti*, (Piazza Municipio).

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4

(Aggiungendo **L. 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro **"35 Novelle Concorso letterario Hermann"** che trovasi in vendita, in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzeno di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale*, e nelle sue 5 succursali al prezzo di L. 1 al volume, aggiungendovi L. 0.20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con L. 100 - 50 - 25.

Con L. 100: *Da Milano a Colonia e viceversa*, del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano*, di Laura Pirestini, — *La prova*, di Ettore Strinati, — *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Tursen.

Con L. 50: *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Gianna Colombi — *Redemptio*, di Michele Monteroro — *Le mondine*, di Caroly Lenchantin. — *Man...ert... 15*, di Luigi Ghezzi. — *Sacrificio*, di Maria Guareschi — *Amore, amor*, di Pietro Cavazzutti. — *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari. — *O. C. A.*, di Augusto Rontini — *Carmela*, di Giovanni Gaiba Gibellini.

Con lire 25: *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — *Riabilitata!* di Giuseppina Spilmann. — *Il profumo* di Ernesta Gsiori. — *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — *Non è morto amore*, di Don Marzio. — *Cuore!..* di Giuseppe Centiero — *Battesimo*, di A. De Angelis. — *L'irresistibile*, di Franco Russo. — *Da profumo a profumo* di Aldo Fedeme — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — *Granchio* di avv. di E. Scopinelli. — *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — *Mario*, di Arturo Andreotti — *Una nube*, di Esmeralda Rivalio. — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio. — *Tempesta in una boccetta*, di Fernando Besasco — *Villa Speranza*, di Edvige Crespi — *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre*, di G. Ottolenghi, ecc., ecc.

In Udine trovasi in vendita presso l'Emporio Giornalistico libraio di Achille Moretti Piazza Vittorio Emanuele.

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinaccie, Frutta ed Olio

Premiati colla prima Onorificenza

nei Concorsi internazionali di BRUXELLES e CHICAGO

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta

Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano e prezzo di lire UNA il pacco.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a **L. 2.50** la bottiglia.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti